
Venezia, sì al ticket d'ingresso dal 2024

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione di un contributo di 5 euro da pagare nei 30 giorni più affollati dell'anno. Un modo per cercare di gestire i flussi turistici eccessivi, in una città che è arrivata a contare più posti letto per i turisti che residenti.

Se ne parla da un numero di anni ormai imprecisato - i veneti, come la sottoscritta, neanche si ricordano più da quando - e nelle forme e modalità più svariate (spesso a seconda del colore politico delle amministrazioni di turno): tornelli veri e propri, "balzelli" addizionali al biglietto del treno o al ticket del parcheggio, prenotazioni e pagamenti online, esenzioni per residenti in regione e per i pendolari, effettiva fattibilità dei controlli; ma ora **pare si faccia sul serio: dal 2024 a Venezia sarà introdotto un contributo di accesso, con l'approvazione del regolamento (24 voti a favore, 12 contrari) da parte del Consiglio comunale** - ticket previsto da una legge del 2019 dopo lunghe discussioni, ma appunto mai entrato in vigore in mancanza del regolamento attuativo. Al momento è ancora definita come una sperimentazione, nel senso che le modalità saranno suscettibili di revisione in base a come andranno le cose alla prova dei fatti: **al momento è previsto un contributo di accesso di 5 euro da pagare online, e soltanto per trenta giornate** definite come "da bollino nero" in quanto a flussi turistici - come festività e ponti primaverili ed estivi - a partire dalla primavera del 2024. All'atto del pagamento verrà rilasciato un Qr code da esibire ai controlli, pena multe dai 50 euro in su. **Saranno esclusi dall'obbligo di pagamento i residenti, i turisti che alloggiano negli hotel della città** (e che già pagano una tassa di soggiorno in base al tipo di struttura in cui alloggiano, fino ad un massimo proprio di 5 euro al giorno) **e i pendolari che si recano in laguna per studio o lavoro**. I residenti in Veneto saranno invece esentati dal pagamento, ma non dalla registrazione sul portale, allo scopo di avere comunque un controllo dei flussi. «**Bisogna dimostrare al mondo che, per la prima volta, si sta facendo qualcosa per Venezia**. C'è sempre qualcuno che dice che non basta, ma poi nel concreto non fa nulla», ha affermato il **sindaco Luigi Brugnaro**, a cui certo non mancano i grattacapi in questo momento storico. Alle già ben note problematiche di Venezia - innalzamento del livello del mare che in prospettiva renderà il **Mose** sempre meno efficace nel proteggerla dall'acqua alta, l'**Unesco** che chiede a più riprese di inserire la città nella lista dei siti a rischio, porto offshore che ancora non c'è, un turismo definito come predatorio a cui fanno da contraltare operatori turistici a loro volta definiti di rimando altrettanto predatori - si è aggiunto pochi giorni fa il **superamento di una soglia simbolica: quello del numero di posti letto destinati ai turisti che ha superato per la prima volta quello dei residenti, 49.693 contro 49.304**. Si capisce dunque la sfida di gestire la città senza trasformarla in una sorta di grande parco a tema, da visitare pagando un biglietto d'ingresso (o su cui lucrare, a seconda dei punti di vista), ma non da vivere.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*